

CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'AMBITO DI
PROGETTI DI RICOSTRUZIONE NELLE AREE COLPITE DAL SISMA MAGGIO 2012

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

| | |
|--|-------------------|
| <i>Indicare per esteso il soggetto richiedente</i> | Segest spa |
|--|-------------------|

B) ENTE/I RESPONSABILE/I DELLA DECISIONE

| | |
|--|---|
| <i>Indicare l'Ente o gli Enti responsabili della decisione</i> | Comune di Mirabello |
| <i>Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti</i> | Eco-Polis C&S società cooperativa – start up innovativa dell'Università di Ferrara |

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a)

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

| | |
|-----------|--|
| nome | Federica |
| cognome | Leoni Orsenigo |
| indirizzo | Viale Cavour 147, 44121 Ferrara |
| tel. | 0532/205455 |
| cellulare | 340 7607866 |
| mail | leoni@segest.com |

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Punti di Convergenza

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Oggetto:

L'oggetto del processo è la progettazione partecipata dei vuoti urbani creatisi nel Comune di Mirabello a seguito dello scia sismico del maggio 2012 destinati ad un uso collettivo della comunità. Più nello specifico, sulle opzioni di recupero e riprogettazione dell'area occupata dalla ex scuola primaria, oggi demolita, situata lungo l'asse principale di Mirabello.

Rispetto alle tematiche proprie della ricostruzione, il processo partecipativo che si propone dovrà dunque rispondere al tema della riprogettazione dei luoghi strategici di aggregazione, ponendo una particolare attenzione alle opinioni, alle idee ed ai bisogni dei diversi cittadini, in particolar modo considerando le esigenze dei giovani e della comunità immigrata, per la quale gli spazi di incontro, di sport e tempo libero sono uno strumento fondamentale di integrazione con la comunità locale, e degli anziani.

Un processo partecipativo mirato potrà evitare di ripetere gli errori commessi in altre realtà, in cui la ricostruzione dei luoghi simbolici o degli spazi pubblici, decisa con un approccio top-down, ha avuto come esito la costituzione di nuovi centri avulsi agli usi e alle tradizioni locali, con conseguente disaffezione e a volte anche abbandono da parte delle comunità locali.

Procedimento e fase decisionale

L'amministrazione comunale, a seguito delle gravi distruzioni causate dal sisma, ha affrontato nei mesi scorsi la fase di prima emergenza (assistenza ai cittadini, valutazione e stima provvisoria e definitiva dei danni), in particolare il problema abitativo e quello dell'edilizia scolastica. Grazie al contributo della Regione è stata realizzata la struttura temporanea ospitante la scuola dell'infanzia "F. Mantovani" e la scuola primaria "G. Gonelli" in Piazza Roda, per 1.077 mq totali nell'area "sotto argine".

Nella fase attuale, chiusa l'emergenza, si sta avviando la fase della "ricostruzione possibile", in cui, l'amministrazione sta portando avanti contemporaneamente tre diversi processi:

1. il completamento e lo smaltimento di tutte le pratiche di ricostruzione per gli edifici residenziali privati, da concludere nei prossimi due anni;
2. l'impostazione delle scelte per il "nuovo" assetto urbanistico per il territorio, sulla base dei dati geologici, geofisici e morfologici che derivano dalle indagini eseguite nei mesi scorsi. Tali scelte si concretizzeranno nel Piano di Ricostruzione che è oggi in fase di elaborazione;
3. la progettazione o riprogettazione di alcuni ambiti di importanza strategica (palestra, sede delle associazioni, servizi sanitari, scuole, luoghi di culto e di incontro) che hanno sempre rappresentato e rappresentano ancora i luoghi principali della vita della comunità.

Il percorso partecipativo proposto si inserisce precisamente in questo terzo ambito, come supporto alle scelte dell'amministrazione rispetto ai luoghi identitari e agli spazi di aggregazione. Inoltre, il processo si propone di dare anche un contributo più generale all'individuazione delle principali priorità della comunità (necessità di nuovi insediamenti residenziali ed abitativi, nuovi lotti artigianali, ecc.) sulla base delle istanze dei diversi *stakeholders*. Tali conoscenze potranno fornire importanti input per la redazione del Piano di Ricostruzione.

I risultati del processo partecipativo verranno acquisiti dall'amministrazione comunale che li tradurrà in atti concreti tramite approvazione della giunta, per poi procedere con la progettazione esecutiva. Se necessario, qualora gli esiti del progetto lo richiedessero, sarà approvato il cambio di destinazione d'uso per l'area in oggetto nel PRG vigente.

I soggetti coinvolti

Coerentemente con gli obiettivi del processo, i soggetti sottoscrittori dell'Accordo formale fungono da ponte tra gli attori più attivi operanti sul territorio e i saperi esperti.

F) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto e descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Sintesi:

La proposta parte dalla rilevazione delle principali necessità relative alla ricostruzione post-sisma esistenti nel Comune di Mirabello. Si prevede di aprire uno spazio di confronto e dibattito per sensibilizzare la cittadinanza rispetto alle scelte da effettuare per il recupero e la rifunzionalizzazione dei luoghi simbolici dell'abitato da approfondire poi con appositi laboratori di progettazione partecipata. In particolare ci si concentrerà sulle opzioni di riuso per il polo ovest che, facendo perno sull'area della ex scuola primaria, oggi demolita, verrà ad assumere una valenza strategica come luogo di incontro, socializzazione, riserva di verde e hub per le attrezzature collettive. Infatti la riprogettazione di tale area dovrà essere

pensata in base alle necessità della comunità ed in particolare alla necessità di dotare il comune di nuovi spazi di incontro, socializzazione, svago e integrazione per i giovani, per gli anziani, per gli immigrati. Inoltre, la progettazione dovrà necessariamente essere coerente con le scelte strategiche che l'Amministrazione comunale sta compiendo per la ricostruzione generale. Per questi motivi, l'area ovest e delle ex scuola andrà pensata e calibrata anche in relazione ai nuovi poli funzionali, esterni al nucleo storico, quale il nuovo Polo scolastico nella zona "sotto argine", individuati nelle strategie di ricostruzione. Infine, nel percorso progettuale si porrà particolare attenzione anche al tema delle opzioni di riuso temporaneo delle strutture.

Gli obiettivi e i risultati attesi sono molteplici. Il processo di partecipazione, sarà in primo luogo l'occasione per conoscere meglio le esigenze e le necessità di tutte le realtà sociali di Mirabello, attraverso ampie azioni di ricognizione e ascolto. I laboratori progettuali, oltre a determinare in maniera condivisa funzioni e linee guida per la progettazione degli spazi, incentiveranno la creazione di reti di cooperazione tra i diversi partecipanti, elemento che potrà assicurare un maggiore impegno diretto dei fruitori per l'attuazione e una maggiore cura dei luoghi riqualificati da parte degli stessi abitanti. Allo stesso modo, gli attori locali saranno direttamente coinvolti nella successiva fase di gestione degli spazi collettivi e nel monitoraggio più ampio delle attività di ricostruzione. In quarto luogo, il processo sarà un primo tassello per sperimentare metodologie di coinvolgimento diretto di gruppi di cittadini nel processo di ricostruzione dei luoghi collettivi o a valenza strategica. Il processo inoltre, ponendo particolare attenzione all'inclusione dei più giovani, sensibilizzerà i futuri cittadini di Mirabello sui temi della ricostruzione e della cura dei luoghi della propria città.

Contesto:

Il contesto esistente

Il Comune di Mirabello, 3.541 abitanti (1.709 m e 1.832 f), si sviluppa in un unico nucleo, senza frazioni, su un'area di circa 16 Km² avente al cui interno vaste aree agricole. Secondo i dati del 2010, le famiglie residenti sono 1509; l'età media è di 46,5 anni e il reddito medio annuale è di 12.905 euro. Gli anziani over 65 anni rappresentano il 37% della popolazione totale. Il numero di residenti è costantemente cresciuto negli ultimi dieci anni, ed in particolare dal 2007 ad oggi, soprattutto per l'apporto della popolazione immigrata. Oggi, infatti, Mirabello è il terzo Comune con la più alta percentuale di cittadini stranieri (10,3%) nella Provincia di Ferrara. E' inoltre il comune più piccolo per superficie (16,09 km²) della Provincia di Ferrara. La produzione si concentra sulla frutticoltura e sulla zootecnia, ma si ha anche una discreta presenza di artigianato e piccola industria. L'abitato si sviluppa linearmente lungo la viabilità storica che collega Ferrara a Modena, corrispondente al paleoalveo del fiume Reno. Tale percorso rappresenta ancora oggi la via principale dove insistono gli edifici pubblici ed i servizi più rilevanti.

Lo sciame sismico del maggio 2012, unito a particolari fenomeni geologici (frattura e liquefazione delle sabbie) ha prodotto problemi ingenti alle abitazioni, alle strutture produttive, agli edifici scolastici e agli edifici pubblici, causando in particolare la perdita fisica e funzionale del corso principale e degli edifici simbolici che affacciano su di esso: la chiesa, la piazza, gli spazi per le associazioni, la palestra, l'oratorio, il teatro. Il recupero, la riqualificazione, la rifunzionalizzazione di aree ed edifici strategici da usare come luoghi di aggregazione per la comunità sono oggi un'esigenza improrogabile.

L'associazionismo e gli attori da coinvolgere

Il Comune di Mirabello ha un numero elevato di associazioni e un alto tasso di associazionismo. Tra le buone pratiche esistenti, si può citare l'attenzione data ai più giovani, attraverso l'attività e lo spazio dedicato al Consiglio Comunale dei Ragazzi, finanziato più volte nell'ambito del bando "Con-cittadini", e al Comitato Genitori, che riunisce i genitori degli studenti delle scuole medie ed elementari, tra le associazioni più attive, che gestisce varie azioni tra cui il doposcuola.

Di recente, nei mesi successivi al sisma, è stata fondata la Pro-Loce che però non ha ancora una propria sede. Si annoverano diverse associazioni sportive e per i giovani molto attive.

I progetti strategici a cui ci si collega

Il Comune di Mirabello è impegnato in diversi progetti strategici concernenti l'ambiente e la riqualificazione energetica. Tali priorità sono un asse strategico anche negli interventi di ricostruzione, che devono prevedere, nei programmi dell'amministrazione, tre priorità: quella ambientale nella sua accezione più ampia, quella urbana e quella integrativa della qualità. Un progetto fondamentale che l'amministrazione ha compiuto negli ultimi anni è rappresentato dall'apertura al pubblico del Palazzo Aldovrandi Sessa diventato sede, per volontà dei proprietari, di un museo etnografico e della tradizione del territorio. Tale emergenza, attraverso cui si accede poi all'Oasi delle Pradine, costituisce oggi un'eccellenza nel territorio di Mirabello ed è confinante con l'area oggetto del processo partecipato di riqualificazione.

Le tematiche oggetto del processo partecipativo

Per tutti questi motivi, la scelta è di concentrarsi sull'area una volta occupata dalla scuola primaria, demolita a seguito dei danneggiamenti prodotti dal sisma.

Tale area appare prioritaria per i seguenti motivi

1. E' un punto nevralgico dell'abitato. L'area è situata lungo il corso principale, a prosecuzione dei landmark dell'abitato (chiesa, piazza, municipio) e costituisce dunque oggi un vuoto urbano centralissimo di 5000 mq, oggi parco non fruibile, classificato come zona " G per servizi comunali" nel PRG vigente.

2. E' il perno di un nuovo comparto urbano per il verde attrezzato, i servizi e gli spazi destinati alla socializzazione. Vicino a tale area si trovano la villa Aldrovandi Sessa, già menzionata, che è oggi Museo del territorio, e l'Oasi delle Pradine. Sul retro, collegata con uno stradello, si trovano la biblioteca comunale, che in futuro potrà ampliarsi, la scuola media e la palestra. Di fronte sono localizzati il centro giovani, il centro sociale e il campo sportivo. Tutta l'area ovest rappresenta già di fatto un nucleo di servizi finalizzati alla socializzazione. Perché si configuri definitivamente come punto di richiamo e attrazione ha bisogno di un progetto strategico di qualificazione degli spazi aperti, di collegamento e connessione tra le eccellenze già presenti.

3. E' l'occasione per avviare processi di inclusione diretta dei cittadini nella ricostruzione dei luoghi collettivi. Il progetto si localizza in un'area a forte valenza simbolica; trattandosi della ex scuola primaria, cui tutta la comunità è "affezionata", essa esercita un forte richiamo nella memoria per la popolazione locale.

4. E' un'opportunità per sperimentare nuove modalità progettuali, incentrate sulla qualità ambientale ed urbana. La riprogettazione dell'area dovrà mettere in atto anche una serie di accorgimenti nella progettazione degli spazi aperti, degli spazi verdi e delle connessioni che tengano in considerazione i temi ambientali ed energetici (a livello di arredo urbano, di installazioni di reti, ecc.) che già oggi sono parte delle strategie di sviluppo e riqualificazione dell'amministrazione.

5. E' un elemento fondamentale per ridefinire il nuovo assetto urbanistico post- sisma. La progettazione dell'area dovrà tenere conto dell'impianto urbanistico futuro dell'abitato a seguito delle nuove scelte localizzative. Infatti, oltre all'asse longitudinale del corso storico, si stanno sviluppando due assi trasversali di sviluppo: uno, quello di ovest, dell'area oggetto del percorso partecipativo, già descritto, e l'altro che collega il corso storico ai nuovi spazi di espansione previsti nella zona "sotto argine", in cui è attualmente localizzata la scuola temporanea, e che in futuro ospiterà, nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale, il nuovo Polo scolastico.

6. E' il test per un nuovo modello di gestione degli spazi collettivi. A seguito del sisma, è necessario un maggiore impegno di tutti i cittadini nella ricostruzione, nella gestione comunitaria e nella cura degli spazi pubblici, collettivi e identitari.

L'approccio proposto

Questa fase di riprogettazione deve essere condivisa con i cittadini. Le discussioni pubbliche si basano soprattutto su dati e cifre, per fornire informazioni a chi vuole approfondire il tema in modo obiettivo e non trasformare il dibattito in uno scontro ideologico. La prima regola è la massima trasparenza.

In Francia una legge del 2002 stabilisce l'obbligo di tenere un dibattito pubblico per tutte le grandi opere, cioè per ogni progetto che comporta un forte impatto sociale, economico o ambientale.

Obiettivo del dibattito non è convincere la gente né arrivare a una votazione: è una comunicazione bilaterale per spiegare il progetto, ascoltare le domande del pubblico e rispondere.

In Francia questo modello è utilizzato abitualmente, in Italia sono stati fatti diversi "esperimenti" relativamente a Bilanci Partecipati (Comune di Modena e Regione Lazio), Urbanistica Partecipativa (Bologna, Castelfalfi), per sbloccare opere strategiche (Gronda di Ponente- Genova). In Toscana, una legge regionale già prevede l'utilizzo di processi partecipativi e l'attuale Governo nazionale ha auspicato che anche in Italia si avvii lo sviluppo di sistemi di "democrazia partecipata" per la concertazione su progetti strategici e opere di interesse comune.

L'applicazione di un modello di Dibattito Pubblico nei Comuni colpiti dal sisma si configura come una grande occasione di apertura e di coinvolgimento collettivo, scandito attraverso varie fasi di confronto tra ipotesi e soluzioni diverse e attraverso il ricorso ad una pluralità di strumenti partecipativi: la diffusione di una base di documentazione tecnica ampia e condivisa, l'interrogazione di esperti e scienziati, forum tematici, momenti "regolati" di discussione tra i cittadini.

Per fare ciò è necessario che lo sviluppo del Dibattito Pubblico venga accompagnato in ogni fase, dalla preliminare alla consuntiva, da un piano strategico di comunicazione, che verrà illustrato nel prosieguo della proposta.

G) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)

Obiettivi:

Obiettivo generale:

L'obiettivo generale è di avviare un processo di inclusione della comunità di Mirabello nel percorso di ricostruzione post-sisma accompagnandola nella individuazione e nella progettazione partecipata di ambiti strategici per la socialità e l'aggregazione.

Obiettivi specifici

- i. Sensibilizzare le diverse realtà sociali esistenti
- ii. Individuare le priorità e le esigenze per la ricostruzione della comunità
- iii. Stimolare la partecipazione dei più giovani
- iv. Progettare in forma partecipata l'area della ex scuola primaria individuando le diverse opzioni progettuali sia per il riuso temporaneo e definitivo
- v. Condividere i risultati del percorso
- vi. Raggiungere un accordo con i diversi portatori di interesse per l'attuazione dei progetti e la ripartizione dei compiti
- vii. Promuovere l'impegno costante dei cittadini nel monitoraggio della ricostruzione e nella cura dei luoghi
- viii. Accrescere le conoscenze e le competenze di tecnici ed amministratori locali sui temi della partecipazione

Risultati attesi:

A1 Sensibilizzazione e **comunicazione a tutti i cittadini** sulle necessità di portare avanti progetti strategici per la ricostruzione

A2. Individuazione degli attori potenzialmente interessati ai progetti di riqualificazione dei vuoti urbani nel comparto ovest

B.1 Redazione di una **"mappa delle esigenze e delle priorità"** con l'individuazione delle principali esigenze, necessità, aspettative, suddivise per diversi gruppi sociali, di cui l'Amministrazione comunale potrà tenere conto nell'elaborazione del Piano di Ricostruzione

B.2 Individuazione di tutti gli stakeholder e mappatura dei diversi interessi per la riqualificazione dei vuoti urbani nel comparto ovest

C1. Elaborazione e approvazione di un **percorso condiviso per lo svolgimento dei laboratori** progettuali.

D.1 Individuazione partecipata del **nome e del tematismo principale del parco** da parte dei bambini

D. 2 Inclusione dei bambini e dei cittadini più giovani nell'elaborazione di idee per il riuso degli spazi abbandonati e per le aree di gioco

E.1 Conoscenza a approfondita delle aree da riqualificare, **comunicazione e scambio di informazioni** tra i gruppi

E.2 Redazione di un **"Programma per il riuso temporaneo"**, con idee, opzioni e proposte per il riuso temporaneo dell'area

E.3 Redazione partecipata delle **"Idee progettuali"** e di un programma funzionale per l'area delle ex scuole con relativi approfondimenti progettuali di valenza ambientale. Elaborazione di **approfondimenti progettuali** sui collegamenti con i nuovi poli funzionali esterni (sistema della connettività, percorsi, ecc.)

F1. Valutazione condivisa degli esiti dei percorsi progettuali ed individuazione di eventuali criticità e modifiche da apportare

F.2 **Condivisione delle modalità di pubblicizzazione** e divulgazione dei risultati dei progetti

G.1 **Pubblicizzazione dei risultati** dei laboratori progettuali con cittadini informati capillarmente rispetto alla riqualificazione del comparto ovest dell'abitato, dell'area dell'ex scuola e delle sue connessioni

G.2 **Elaborazione di "Linee guida per la realizzazione e la gestione dei progetti"** contenente i risultati dei laboratori progettuali e le osservazioni emerse nell'incontro assembleare di chiusura

H.1 **Creazione di un network informale** di cooperazione tra le associazioni per la progettazione e la cura degli spazi di aggregazione della città

H.2 Pre-costituzione di un ente gestore per l'area della ex scuola

H.3 Approvazione delle "Linee Guida" per la parte gestionale

I.1 Redazione di un percorso condiviso per monitorare l'andamento dei progetti

I.2 Costituzione di un gruppo di osservatori privilegiati che monitori la realizzazione dei progetti

I.3 Approvazione delle "Linee Guida" per la parte attuativa dei progetti

Risultato finale: Finalizzazione dei progetti con sottoscrizione del DocPP, composto dalle "Linee guida per la realizzazione e la gestione dei progetti" approvate e dal Quadro di Intese firmato.

Per una visione sinottica di obiettivi, risultati e strumenti, si vedano la Tabella di Sintesi (Allegato 4) e lo schema relativo alle Fasi del Processo (Allegato 5).

H) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). Allegare copia

| Ente Titolare | Tipo atto | Numero e data atto |
|---------------------|--------------------|--------------------------------|
| Comune di Mirabello | Delibera di Giunta | Delibera n. 118 del 07/11/2013 |

I) STAFF DI PROGETTO art. 12 comma 2 lett b)

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

Il progetto è stato pensato da Segest Spa in partnership con Eco-Polis C&S, start up innovativa dell'Università degli Studi di Ferrara, che collaboreranno insieme e coordineranno i soggetti coinvolti nel progetto.

Segest spa STAFF dedicato:

Federica Leoni Orsenigo: Account Director e Project Manager;

Giacomo Natali: Strategic Planner senior (sviluppo a livello strategico e operativo del piano di comunicazione, degli strumenti e delle attività ivi contenuti);

Elena Bertelli: Account executive e copy writer (gestione dei rapporti con le associazioni, le istituzioni e stesura testi per materiali di comunicazione, sito web, brochure, sms);

Eco-Polis C&S STAFF:

Gianfranco Franz: esperto senior dell'Università di Ferrara (supervisore scientifico e progettazione);

Camilla Sabattini: coordinatrice del processo di partecipazione, sviluppo dei contenuti del processo partecipativo e del coordinamento tra le attività; disegno delle attività di valutazione e responsabile dei tavoli tematici e dei rapporti con istituzioni, associazioni ed attori locali;

Daniel Sardo: supporto ai tavoli, facilitatore nelle discussioni e tutor nei laboratori progettuali

Emanuela De Menna: supporto alla progettazione, facilitatrice nelle discussioni e tutor nei laboratori progettuali

Francesca Mascellani: referente operativa per lo svolgimento delle attività (convocazioni; elaborazione e preparazione dei materiali di base; rielaborazione dei materiali prodotti dopo gli incontri; elaborazione dei report e dei materiali per monitoraggio dell'attuazione del progetto).

J) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art. 11, comma 3).

| | |
|---|--------------------|
| Data di inizio prevista del processo | Metà Dicembre 2013 |
| Durata del processo (in mesi) | Sei mesi |
| Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile | Metà giugno 2013 |

K) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13

| | |
|--|--|
| Soggetti organizzati già coinvolti | <p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti,...)</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Comune di Mirabello- Segest SpA, capofila e responsabile del coordinamento generale; viale Cavour, 147 Ferrara- "Eco-Polis C&S" start up innovativa dell'Università di Ferrara, via Carlo Mayr 14, Ferrara <p>Sono già stati coinvolti nel progetto i seguenti soggetti locali: Comitato Genitori Istituto Comprensivo "A. Costa" Mirabello-Vigarano http://genitoriscuolavigarano-mirabello.blogspot.it/p/documenti-cdp.html</p> <p>Pro Loco Mirabello https://www.facebook.com/mirabelloproloco</p> |
| Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo | <p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti,...)</i></p> <p>1. I soggetti organizzati</p> <p>Il progetto prevede di coinvolgere inizialmente tutti i gruppi associazionistici radicati sul territorio. Alcuni di questi soggetti sono già molto attivi e organizzati e sono strategici per il coinvolgimento delle minoranze (anziani, stranieri, disabili), per le tematiche inerenti l'utilizzo delle aree da riqualificare (in particolare le associazioni sportive) e per il radicamento territoriale.</p> <p>In particolare, si fa riferimento ai seguenti soggetti:</p> <p>ASSOCIAZIONI: Unione Polisportiva Olimpia Basket; Fondazione Filippo Mantovani; Tennis Club Mirabello; Unione Amatori Ciclisti Europei; A.D.S. Società Pescatori Sportivi Mirabello; Federcaccia Provinciale di Ferrara- Sez. Di Mirabello; Arcicaccia Federazione Provinciale Di Ferrara; A.S.D.. Football Club Mirabello; Spal Club Mirabello; Avis Sezione Mirabello; Comitato Fiera "S.Simone"; Comitato Mirabello Solidale; C.T.G. "Mirabello"; Fotocineclub "Il Pentaprisma"; Gruppo Fotografico "Immagine"; Filodrammatica Mirabellese;</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>Centro Di Promozione Sociale Mira-Bello; Comitato Genitori; Gruppo Volontariato; Consulta Gemellaggio.</p> <p>ISTITUZIONI: Consiglio Comunale dei Ragazzi Direzione scolastica Istituto Comprensivo "A. Costa"</p> <p>I rappresentanti di tali attori organizzati, assieme ai soggetti già coinvolti, saranno invitati a prendere parte al Consiglio comunale aperto di presentazione del progetto e alla prima assemblea pubblica. In questa sede, essi potranno mostrare l'interesse a partecipare ai laboratori progettuali tramite delegati da essi indicati. L'obiettivo è di suscitare l'interesse e consolidare e creare network di cooperazione tra i diversi attori per la riqualificazione delle aree. Maggiori interazioni con tali soggetti avverrà anche attraverso incontri specifici, interviste e focus group.</p> <p>2. I soggetti non organizzati</p> <p>Nel susseguirsi delle fasi del processo, ed in particolare in seguito al Consiglio comunale aperto e alla prima assemblea pubblica, potrebbero aggiungersi gruppi informali costituitisi successivamente. Anche tali gruppi, costituiti da liberi cittadini, saranno invitati a prendere parte al processo progettuale e ai tavoli di negoziazione attraverso delega a rappresentanti da loro indicati.</p> |
| <p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali</p> | <p><i>Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati</i></p> <p>Le modalità di sollecitazione sono state scelte considerando il fatto che il processo di ricostruzione riguarda tutta la popolazione di Mirabello. Si ritiene dunque importante attivare una campagna di informazione capillare in grado di raggiungere i singoli cittadini e gli attori organizzati; quindi, la sollecitazione delle diverse realtà sociali avverrà in forma integrata.</p> <p>Le modalità di avviso dei potenziali interessati seguiranno sia i canali consolidati dell'amministrazione locale, in particolare attraverso la sollecitazione diretta, sia attraverso modalità innovative e consteranno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di materiali cartacei e digitali - Diffusione dei contenuti attraverso distribuzione e affissione - Utilizzo di piattaforme digitali (sito dedicato, newsletter, Social Network) - Sollecitazione diretta alle associazioni e agli attori organizzati, in particolare con i soggetti più attivi (Consiglio comunale dei ragazzi, Comitato genitori, ecc.). - Diffusione attraverso la stampa e i media <p>Modalità di individuazione dei potenziali interessati:</p> <p>I potenziali interessati saranno individuati attraverso un mix di tecniche a cura del gruppo di progetto. L'individuazione avrà luogo in particolare modo nella fase I, di informazione, e nella fase II, di ascolto e ricognizione, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri di tipo informativo (il Consiglio comunale aperto a tutti) e dialogico (assemblea pubblica di apertura e chiusura) con l'intento di coinvolgere circa 300 abitanti, organizzati e non. Al termine di questi incontri saranno individuati alcuni potenziali interessati a partecipare ai laboratori progettuali; - incontri esplicativi con attori selezionati, in particolare con gli insegnanti delle scuole, il Consiglio comunale dei ragazzi e il Comitato dei genitori, per le modalità di inclusione dei soggetti più giovani nei |

| | |
|---|--|
| | <p>laboratori partecipati.</p> <p>Su indicazione e confronto con i soggetti organizzati e sulla base dell'esperienza dell'amministrazione comunale si individueranno anche altri soggetti non organizzati da coinvolgere durante il percorso, facendo particolare riferimento alle minoranze (stranieri, immigrati, anziani, disabili) che non hanno partecipato agli incontri collettivi. Si svolgeranno quindi ulteriori incontri con uso di tecniche di ascolto attivo per l'individuazione dei soggetti non organizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Focus group con gli attori organizzati e con gli altri soggetti individuati successivamente per capire le problematiche principali, le priorità e gli interessi in gioco. Queste modalità di comunicazione diretta garantiranno il raggiungimento dei soggetti deboli o svantaggiati, compresi i diversamente abili, i gruppi immigrati e le minoranze etniche e linguistiche; <p>Al termine della fase di ascolto e ricognizione, per selezionare i partecipanti ai laboratori progettuali, si propone di procedere per adesione volontaria. Ciascuna associazione potrà indicare un proprio rappresentante; i cittadini non organizzati potranno anch'essi partecipare secondo la metodologia dell'autoselezione e della delega. In questo modo si favorirà una partecipazione aperta a tutti gli abitanti interessati alla riqualificazione dell'area.</p> <p>Per la successiva partecipazione ai laboratori progettuali, si richiederà quindi un'adesione preventiva in modo da potere organizzare al meglio le attrezzature e il tutoraggio dello staff di progetto. Nel caso le persone interessate fossero maggiori rispetto a quelle previste, si provvederà ad un ulteriore incontro per la selezione dei delegati.</p> <p>Sarà verificata la rappresentatività e saranno possibili aggiustamenti in corso d'opera o inclusione successiva nei percorsi progettuali qualora se ne ravvisasse la necessità.</p> <p>Ciascun incontro progettuale sarà aperto alla partecipazione di <u>massimo 50</u> partecipanti.</p> <p>Per quanto riguarda i laboratori progettuali con i bambini, essi saranno svolti con una o due classi, secondo le indicazioni degli insegnanti e della direzione scolastica coinvolta precedentemente.</p> |
| <p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo</p> | <p><i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri</i></p> <p>I metodi adottati sono stati pensati con la finalità di includere il maggior numero di cittadini nelle scelte progettuali.</p> <p>Verrà posta particolare attenzione all'inclusione della popolazione immigrata, che oggi rappresenta più del 10% della popolazione di Mirabello, dei giovani (Consiglio dei ragazzi), che rappresentano e rappresenteranno sempre più i fruitori degli spazi di aggregazione (oratorio, teatro, palestra), degli anziani e dei disabili.</p> <p>I luoghi di incontro, sono scelti in modo da essere facilmente raggiungibili. In particolare, le attività progettuali dei laboratori si svolgeranno presso la scuola media, messa a disposizione dal Comune di Mirabello, accessibile per tutti i cittadini.</p> <p>Gli incontri si svolgeranno prevalentemente nel tardo pomeriggio o di sera in modo da dare priorità alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di</p> |

lavoro dei partecipanti.

In tutte le attività si terrà in conto della problematica della lingua (differenti gruppi etnici) e delle capacità di comprensione del "media" utilizzato. In funzione della composizione etnica delle popolazioni colpite dalla crisi sismica saranno adottate soluzioni conformi per garantire la comunicazione anche in lingue differenti dall'italiano. Tutte le diversità di abilità e di genere saranno trattate con attenzione (attenzione al superamento di barriere architettoniche...).

Nel dettaglio la metodologia prevede:

- Realizzazione di un **Consiglio comunale aperto** (fase 1 del processo) dedicato al tema della riqualificazione del comparto ovest, di tipo informativo, cui saranno invitati tutti i rappresentanti delle associazioni e liberi cittadini.
- Due **assemblee generali e plenarie**, aperte a tutti i cittadini, svolte in forma di dibattito collettivo per la presentazione del processo (incontro iniziale) e per la discussione finale (incontro conclusivo).
- **L'assemblea iniziale** (fase 1 del processo) relativa alla fase di ascolto si svolgerà secondo la metodologia del dibattito pubblico, e avrà per oggetto la sensibilizzazione sul tema della riprogettazione dell'area della ex scuola e delle connessioni. L'assemblea prevede, oltre alle attività informative, la candidatura ed iscrizione di rappresentanti ai successivi laboratori progettuali.

Gli obiettivi e i risultati attesi: Attraverso tali modalità di inclusione tutti i cittadini saranno sensibilizzati sulle necessità di portare avanti progetti strategici per la ricostruzione e informati sulla possibilità di partecipare in forma diretta alla progettazione dell'area della ex scuola.

- **Ricognizione e ascolto di tutti i potenziali interessati** (fase e fase 2 di svolgimento del processo): tali attività si avvieranno al termine della prima assemblea pubblica e si svolgeranno nelle settimane seguenti mediante interviste dirette, incontri e focus group tematici. Tali attività verranno attivate con: rappresentanti della popolazione immigrata; rappresentanti di tutte le associazioni; rappresentanti del Consiglio dei Ragazzi. Ulteriori focus group ed interviste potranno essere attivati sulla base degli interessi rilevati nella fase di sollecitazione, del primo incontro generale e delle mappe degli attori redatte. In questo modo si vuole evitare una distinzione tra coloro che hanno maggior forza di condizionamento e coloro che non ne hanno, superando la divisione tra i cosiddetti soggetti forti e i soggetti deboli.

Gli obiettivi e i risultati attesi: L'obiettivo di tali incontri è di individuare le priorità e le esigenze per la ricostruzione della comunità in base ai diversi target e dei diversi gruppi sociali (bambini, adolescenti, immigrati, anziani, ecc.). Le esigenze e i bisogni degli attori organizzati e non, in particolare le associazioni

giovanili e quelle più attive segnalate dal comune, verranno poi raccolte, sintetizzate e discusse con l'amministrazione comunale.

Attraverso le diverse modalità di inclusione nel percorso si perverrà alla redazione di una "mappa delle esigenze e delle priorità" con l'individuazione delle principali esigenze, necessità, aspettative, suddivise per diversi gruppi sociali, di cui l'Amministrazione comunale potrà tenere conto nell'elaborazione del Piano di Ricostruzione.

- **Il Concorso di idee per bambini e ragazzi (fase 3 progettuale) per individuare il nome e il tematismo del parco della ex scuola.** Come specificato, tale concorso verrà svolto secondo modalità che saranno accordate con il Consiglio Comunale dei ragazzi, decise durante il Tavolo di Negoziazione, assieme alla amministrazione comunale. Le modalità per la valutazione delle idee verranno parimenti decise secondo le stesse modalità. Gli esiti del concorso saranno vincolanti. L'iniziativa verrà divulgata sulla stampa con modalità che saranno decise durante il primo tavolo di negoziazione.

Gli obiettivi e i risultati attesi: i più giovani saranno sensibilizzati sul tema della nuova area giochi e di verde attrezzato; essi inoltre saranno stimolati a pensare in modo fantasioso e creativo agli elementi progettuali che potranno essere inseriti nel parco per i giochi.

- **I Laboratori progettuali con i bambini (fase 3 progettuale)** da attivare secondo le modalità indicate al punto precedente, ossia selezionando le classi partecipanti assieme alla direzione scolastica e al comitato genitori, on modalità decise durante il primo Tavolo di negoziazione. I laboratori progettuali affronteranno i seguenti temi: i giochi nel parco, la localizzazione, l'assetto del verde, i percorsi casa- parco. La metodologia che si userà per l'esplicitazione delle ipotesi progettuali dei bambini è quella del *Planning for real*, così come descritto nel successivo punto sui DDDP adottati.

Gli obiettivi e i risultati attesi: Tali laboratori hanno la finalità di stimolare la partecipazione dei più giovani, includendoli nei processi progettuali affinché si riappropriino degli spazi abbandonati a seguito del sisma.

- **Laboratori progettuali con adulti (fase 3 progettuale):** svolgimento di tre laboratori progettuali con ragazzi ed adulti che si siano previamente iscritti nelle fasi precedenti. Le modalità di conduzione dei laboratori saranno decise nel dettaglio nel primo Tavolo di negoziazione.

In via premi liminare si può indicare che **nel primo laboratorio** si procederà ad una prima discussione delle idee attraverso la metodologia del **brainstorming**. Tale laboratorio sarà preceduto da una **camminata di quartiere** da svolgere assieme e a tutti i

partecipanti, così come descritto nel successivo punto sui DDDP adottati.

IL laboratorio verrà attivato partendo già da una base di conoscenze individuate durante le interviste e i focus group.

Gli obiettivi e i risultati attesi: L'obiettivo di queste attività è di confrontare idee, esigenze, bisogni in modo informale e dialogico.

La comune partecipazione può inoltre aiutare a creare reti di collaborazione e scambio tra i diversi partecipanti e le associazioni che rappresentano.

- **Nel secondo e nel terzo laboratorio** si procederà a elaborare diverse opzioni progettuali per il riuso temporaneo e definitivo dell'area della ex scuola. I temi affrontati, così come le modalità di svolgimento, saranno definite attraverso il primo tavolo di negoziazione. In via preliminare si prevede di individuare:
 - gli usi temporanei dell'area;
 - gli usi definitivi;
 - il programma funzionale;
 - l'integrazione tra le diverse attività che l'area ospiterà;
 - l'integrazione con le aree giochi per bambini;
 - gli elementi da tenere in conto nella progettazione esecutiva;
 - le connessioni ed i collegamenti con le aree limitrofe del comparto ovest;
 - le connessioni e i legami con il centro e il nuovo polo funzionale scolastico.

Il confronto e la progettazione avranno luogo con discussioni assembleari e con discussioni per piccoli gruppi progettuali, con una metodologia simile a quella adottata internazionalmente nei **World Café**, in modo da favorire la partecipazione e l'inclusione di soggetti non organizzati e non usi agli interventi nei dibattiti pubblici. Ciascuno dei sottogruppi conterà con la presenza di facilitatori. Si prevede l'uso di post-it, schizzi, mappe e simulazioni progettuali.

Il gruppo di progetto coadiuverà nella scelta delle tematiche; fornirà tutti i materiali informativi; organizzerà le discussioni di gruppo e la scaletta dei lavori; fornirà i materiali progettuali su cui lavorare e metterà a disposizione i facilitatori per la conduzione dei laboratori.

Gli obiettivi e i risultati attesi: L'obiettivo dei laboratori progettuali è di individuare in forma partecipata l'organizzazione dell'area sia rispetto alle attività che si svolgeranno al suo interno, sia rispetto alle attività che si svolgeranno nelle aree limitrofe. Gli spunti progettuali inoltre conterranno idee anche rispetto agli elementi ambientali e funzionali da considerare nella progettazione esecutiva.

Al termine dei laboratori, si perverrà all'elaborazione di Idee progettuali contenente il programma funzionale per l'area e i relativi approfondimenti progettuali di valenza ambientale;

| | |
|---|---|
| | <p>inoltre, si perverrà alla redazione di un <u>Programma di idee, opzioni e proposte per il riuso temporaneo dell'area.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Assemblea finale (fase 4 di comunicazione): Al termine dell'attività sarà realizzato un incontro finale a scopo divulgativo per comunicare in ufficialmente le proposte progettuali e avviare uno spazio di confronto con gli altri cittadini. <p><u>L'obiettivo è di condividere i risultati del percorso, sensibilizzando i cittadini e l'associazionismo locale rispetto alle scelte del nuovo assetto urbanistico.</u></p> <p>Come risultato, anche grazie ad una rielaborazione condivisa con gli amministratori locali da parte dello staff di progetto, verranno rielaborate le bozze progettuali emerse precedentemente e individuate "<u>Linee guida per la realizzazione e la gestione dei progetti</u>" (tramite concorso, bando, ecc.). <u>Tali linee guida, che costituiranno in bozza il DocPP, verranno discusse ed approvate nei successivi terzo e quarto tavolo di negoziazione descritti a seguire.</u></p> <p>Come già menzionato, il percorso continuerà successivamente, dal punto di vista gestionale e attuativo, attraverso il terzo e quarto tavolo di negoziazione.</p> |
| <p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione – TdN)</p> | <p>Si prevede di attivare un tavolo di negoziazione tra i diversi soggetti interessati. Il tavolo di negoziazione previsto sarà a "geometria variabile" e avrà finalità diverse, a seconda della fase progettuale in cui è inserito.</p> <p>Nel TdN, utilizzando strategie e tecniche di mediazione e negoziazione, saranno individuati problemi e disagi, al fine di costituire un contesto sociale costruttivo e aperto alla risoluzione positiva dei conflitti e per facilitare il raggiungimento di un accordo preliminare sull'attuazione dei progetti. I tavoli avranno come fondamento una comunicazione importata alla massima trasparenza</p> <p>Più nello specifico si prevedono quattro tavoli di negoziazione:</p> <p>Un primo tavolo di negoziazione avente la finalità di impostare in maniera condivisa le regole e le modalità di svolgimento dei percorsi partecipati e dei laboratori progettuali. Tale tavolo di negoziazione potrà essere suddiviso in due ambiti, relativi ai percorsi progettuali per i bambini e ai percorsi progettuali per ragazzi e adulti.</p> <p>Un secondo tavolo di negoziazione per valutare i contenuti emersi dai laboratori progettuali.</p> <p>Un terzo tavolo di negoziazione per trovare un modello condiviso di gestione futura dell'area della ex scuola da riqualificare.</p> <p>Un quarto tavolo di negoziazione per individuare percorsi condivisi di monitoraggio delle azioni di ricostruzione.</p> |

| | |
|---|---|
| <p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p> | <p>I partecipanti saranno selezionati in maniera aperta e trasparente tra i rappresentanti di enti, organizzazioni e individui portatori di interessi- chiave per la decisione già coinvolti nel processo.</p> <p>In particolare <u>potranno partecipare agli incontri del Tavolo di Negoziazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • i rappresentanti delle associazioni e degli attori organizzati precedentemente individuati; • delegati dei singoli cittadini, che si siano autocandidati e siano stati approvati dai gruppi di cittadini durante la prima assemblea; • i residenti delle aree limitrofe a quelle interessate dalla progettazione • insegnanti e dirigenti scolastici; • altri soggetti invitati, sulla base degli interessi emersi durante la fase di ricognizione e ascolto o durante i laboratori progettuali. <p>Particolare attenzione verrà posta nell'invitare ai TdN <u>gli attori deboli</u> (disabili, rappresentanti della comunità immigrata, ecc.) <u>ed eventuali attori forti</u> che siano portatori di interesse per le aree oggetto di intervento. Tali attori verranno individuati durante la fase di ascolto e ricognizione.</p> <p>Ciascun TdN vedrà la partecipazione del gruppo di progetto, dei rappresentanti dell'amministrazione comunale e degli stakeholder che di volta in volta, a seconda delle fasi del processo, saranno coinvolti. Si prevede un numero indicativo di <u>quindici- venti stakeholders</u> per ciascun tavolo.</p> |
| <p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p> | <p>1. Il primo tavolo di negoziazione, sarà svolto alla fine del percorso di ascolto e ricognizione (fine fase 2).</p> <p><u>Tale tavolo sarà aperto ai delegati dei partecipanti ai laboratori progettuali.</u> Esso sarà diviso in due ambiti, uno relativo ai laboratori progettuali per i bambini e uno relativo ai laboratori progettuali per gli adulti.</p> <p>Nel primo ambito saranno invitati i rappresentanti del Consiglio dei ragazzi, del Comitato genitori e della direzione scolastica.</p> <p>Nel secondo ambito saranno invitati i rappresentanti delle diverse associazioni e i delegati dei singoli cittadini che si sono iscritti ai laboratori progettuali.</p> <p><u>Obiettivi e risultati attesi: Il tavolo servirà per discutere le finalità dei laboratori progettuali da attuare con i bambini e con adulti e ragazzi, stabilire in forma condivisa le modalità di svolgimento (tempi, luoghi), modalità di comunicazione e di sollecitazione (strumenti di DDDP).</u> In questo incontro, dunque, si chiariranno compiti, regole e modalità del processo di partecipazione, in particolar modo in riferimento alle modalità decisionali da seguire rispetto alle opzioni progettuali.</p> <p>2. Il secondo tavolo di negoziazione si svolgerà al termine dei laboratori progettuali (fine fase 3)</p> <p>Il tavolo sarà aperto ai partecipanti ai laboratori progettuali e ai residenti delle aree confinanti con quelle interessate dalla progettazione.</p> |

Obiettivi e risultati attesi: L'obiettivo sarà di informare i residenti circa le scelte progettuali per l'area della ex scuola, valutarle di comune accordo e individuare eventuali criticità e rettifiche che l'amministrazione comunale potrà accogliere prima di avviare la progettazione esecutiva.

3. Il terzo tavolo di negoziazione si svolgerà al termine della fase di pubblicizzazione dei risultati (Fase 4) e insieme al tavolo di negoziazione 4 costituisce la fase 5 del progetto.

Vi saranno invitati i soggetti coinvolti nei laboratori che per tipo di attività ed interessi possono essere coinvolti nella futura gestione delle aree.

I soggetti presenti valuteranno le indicazioni operative emerse dai laboratori, in particolare le "Linee guida per la gestione e la realizzazione dei progetti", contenute nella bozza del DocPP, e saranno chiamati ad esprimere interessi e disponibilità per la gestione futura degli spazi collettivi nell'area della ex scuola.

Obiettivi e risultati attesi: La finalità di tale tavolo è di trovare un modello condiviso di gestione futura dell'area della ex scuola da riqualificare. Il risultato atteso di tale tavolo è la pre-costituzione di un nucleo gestore dell'area, in accordo con l'amministrazione comunale, e l'aggiornamento e l'approvazione delle "Linee guida" per la parte relativa alla gestione dell'area una volta riqualificata.

4. Il quarto tavolo di negoziazione chiuderà la fase di svolgimento del processo partecipato (fase 5).

Saranno invitati a tale tavolo tutti coloro che a vario titolo hanno espresso interesse a seguire più da vicino l'attuazione dei progetti.

I soggetti partecipanti individueranno forme e modalità condivise per il monitoraggio dell'andamento dei progetti. Durante lo svolgimento del tavolo si solleciterà la formazione di un Gruppo di Osservatori privilegiati che si rendano garanti per l'attuazione dei risultati del percorso partecipativo.

I soggetti presenti valuteranno anche il documento contenente le "Linee guida per la gestione e la realizzazione dei progetti", contenute nella bozza del DocPP, relativamente alle strategie di attuazione e gestione dei progetti.

Obiettivi e risultati attesi La finalità di tale tavolo è di individuare un percorso condiviso per monitorare l'andamento dei progetti. Il Gruppo di Osservatori, una volta formato, sarà responsabile di seguire gli esiti del percorso partecipativo.

Tale tavolo chiuderà il percorso partecipato, attraverso l'approvazione definitiva del DocPP, come descritto più avanti.

Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo

1. Metodologie tradizionali accompagnate campagna di comunicazione e di sensibilizzazione che sarà lanciata durante le differenti fasi dei processi promossi, per stimolare la presenza alle attività di partecipazione;

2. Metodologie consolidate come

- *Dibattito pubblico* (DDDP di apertura e chiusura, si veda punto seguente)
- *Focus group*: tecnica dell'intervista per gruppi selezionati per giungere alla comprensione delle esigenze e delle necessità dei diversi gruppi sociali e in

| | |
|--|--|
| | <p>particolare dei diversi gruppi etnici rispetto al tema della ricostruzione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Camminate di quartiere</i>: tecnica di ascolto attivo del territorio per favorire la presa di coscienza del rapporto tra abitanti e luoghi, favorire lo scambio di opinioni ed esperienze, individuare le aree o gli aspetti più importanti da prendere in considerazione nella progettazione, creare un clima disteso e collaborativo tra i partecipanti ai laboratori. - <i>Planning for Real</i>: metodo di progettazione partecipata, in cui le opzioni progettuali vengono individuate e discusse a partire da una rappresentazione dell'area d'intervento. - <i>World café</i>: le Conversazioni al Café sono un metodo da utilizzare per creare una rete vivente di dialogo collaborativo su domande e questioni che servono al lavoro e all'organizzazione. La grande parte delle Conversazioni al Café sono basate sui principi ed il formato sviluppato da <i>The World Café</i> (www.theworldcafe.com), un movimento globale, in grande crescita per supportare conversazioni importanti negli ambienti organizzativi pubblici e privati e nelle comunità più diverse. La metodologia stile <i>World Café</i> servirà per i primi approcci progettuali, al fine da identificare esigenze, idee, necessità per le aree di intervento. <p>3. Sviluppo e costruzione di un sito web (vedi anche sezione dedicata e sezione comunicazione) come strumento di divulgazione, ma anche per integrare i processi di partecipazione delle comunità locali e raccogliere informazioni, sollecitazioni, dati, ecc. durante tutto il progetto.</p> <p>Tutti gli strumenti saranno rafforzati da una costante di veicolazione delle notizie che consentirà a tutti i partecipanti di conoscere lo stato delle cose in modo immediato e sempre aggiornato.</p> |
| <p>Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento</p> | <p>L'apertura del processo avverrà tramite un Consiglio comunale aperto a tutti i cittadini. Successivamente, si svolgerà un'Assemblea dei cittadini, in cui verranno illustrate le finalità del percorso partecipativo, ne verranno evidenziate le opportunità, per poi invitare le realtà presenti ad aderire al processo.</p> <p>L'incontro avrà prevalentemente un carattere dialogico – deliberativo. La discussione sarà condotta in forma diretta e possibilmente informale.</p> <p>Ciascun partecipante potrà prendere la parola e potrà segnalare le proprie idee ed esigenze, sempre in riferimento all'oggetto della discussione. L'obiettivo è di informare, sensibilizzare, conoscere.</p> |
| <p>Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento</p> | <p>Prima della delibera della giunta, si prevedono due strumenti DDDP per la chiusura del processo.</p> <p>Un primo strumento è pubblico e aperto a tutta la cittadinanza al fine di comunicare pubblicamente gli esiti dei percorsi progettuali e consiste in un'Assemblea dei cittadini come strumento DDDP di chiusura. L'Assemblea di chiusura, specularmente all'Assemblea iniziale, sarà preceduta da una campagna di informazione. L'articolazione della giornata prevede una presentazione generale e due sessioni, una relativa ai laboratori dei bambini e una a quella degli adulti. Per ciascuna sessione ci sarà un portavoce per ogni associazione / attore che abbia partecipato ai laboratori che ne descriverà i risultati. Al termine ci sarà una fase di discussione con interventi dei partecipanti all'assemblea. Ai fini di verifica degli accordi o di selezione delle opzioni rimaste ancora aperte o per ordinare le priorità delle azioni/progetti individuate nei laboratori e nei tavoli precedenti, i partecipanti potranno poi</p> |

| | |
|---|---|
| | <p>esprimere i loro pareri tramite votazione con sms, on line o con buchetta con schede.</p> <p>Al termine dell'assemblea pubblica, il gruppo di progetto coordinerà l'elaborazione delle <u>"Linee Guida per la realizzazione e la gestione dei progetti"</u> e costituirà in bozza il <u>DocPP</u>. Tale strumento, che si baserà sui risultati dei laboratori e sulle osservazioni assembleari, conterrà una bozza di modello di gestione dell'area, sulla base delle opzioni progettuali, e verrà quindi discusso nel terzo TdN e conterrà anche le linee guida per il monitoraggio delle azioni di riqualificazione, e verrà quindi discusso nel quarto TdN.</p> <p>Una volta approvato, esso sarà sottoscritto come <u>Documento di Proposta Partecipata</u>. Il documento dunque si comporrà dunque di due parti:</p> <p>a. una prima parte contenente le "Linee guida per la realizzazione e la gestione dei progetti", che consta di una doppia strategia: una strategia di intervento per l'attuazione del progetto e una Strategia per la gestione dell'area una volta riqualificata.</p> <p>b. Un seconda parte, contenente il Quadro di intese tra i soggetti partecipanti ai TdN.</p> <p>I Risultati attesi a termine del percorso partecipato sono l'impegno formale dell'amministrazione comunale a tener conto degli esiti del percorso partecipato, e anche l'impegno dei soggetti coinvolti a sviluppare parte di questi accordi e intese. Sarà questo gruppo di soggetti a diventare il gruppo di monitoraggio responsabile di seguire gli sviluppi del percorso partecipato.</p> |
| <p>Presenza di un sito web dedicato</p> | <p>Sarà realizzata una piattaforma web dedicata, che dovrà avere tre caratteristiche fondamentali: semplicità di utilizzo; completezza delle informazioni sul progetto e sul suo avanzamento; collegamenti ai siti Internet di rilevanza. La struttura rispetterà l'immagine coordinata e dovrà contenere tutte le informazioni essenziali (progetto, soggetti, fasi e tempistiche, chi e come prenderne parte, area stampa, contatti e link utili). Sarà inoltre possibile partecipare alla discussione attraverso un'area commenti moderata. Il sito dovrà costituire l'accesso privilegiato agli altri siti web collegati al progetto (in particolare quelli dei partner istituzionali).</p> |

L) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

SI NO

| | |
|--|--|
| <p>Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)</p> | |
| <p>Modalità di selezione dei componenti</p> | |
| <p>Modalità di conduzione del comitato</p> | |

M) ISTANZE art. 4, comma 2*(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e allegare copia delle istanze.)*ISTANZE SI NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

N) PETIZIONI art. 4, comma 2*(indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, allegare copia delle petizioni)*PETIZIONI SI NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: Petizione popolare non riferibile allo statuto di una singola associazione

O) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3*(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; allegare copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)* SI NO

Elenco soggetti sottoscrittori:

Segest SpA
Comune di Mirabello
Eco-Polis C&S**P) PIANO DI COMUNICAZIONE**

| | |
|--|---|
| Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso | <p>PREMESSA</p> <p>Riportiamo di seguito il progetto di comunicazione che Segest, società di comunicazione e relazioni pubbliche, esperta nella generazione e gestione del consenso, intende sviluppare in modo integrato con il processo partecipativo proposto per il comune di Mirabello.</p> <p>Segest ha un'esperienza consolidata nella comunicazione per le PA, avendo lavorato, negli anni, per enti pubblici quali Comune di Ferrara, Comune di Occhiobello, Provincia di Ferrara, Università di Ferrara, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, Ausl di Ferrara, Cesena e Bologna, Università di Ferrara, Camera di Commercio di Ferrara, Ato Forlì, Regione Emilia-Romagna, Ministero per lo Sviluppo Economico, Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa.</p> <p>La democrazia partecipata è al centro dell'attenzione di Segest, sia attraverso la propria attività concreta (come il supporto al Consorzio TAP nella collaborazione con la Regione Puglia per stabilire un percorso esemplare nel coinvolgimento dei cittadini nella realizzazione del gasdotto transadriatico in via di realizzazione) sia attraverso i numerosi interventi pubblici e sulla stampa del suo presidente, Paolo Bruschi. L'attenzione dell'azienda per i percorsi partecipativi è stato inoltre riconosciuto dal Ministero per lo Sviluppo Economico, che nel 2012 ha chiesto a Segest di condividere le proprie osservazioni in merito alla proposta di legge nazionale per la partecipazione.</p> |
|--|---|

OBIETTIVI

Coinvolgere in prima persona i cittadini colpiti dal sisma nel processo di ricostruzione

Agevolare il dialogo tra pubblica amministrazione e cittadini

Fornire ai cittadini tutte le informazioni necessarie per partecipare attivamente al dibattito

Garantire una adeguata copertura dei media sul tema e mantenere alta la loro attenzione sui comuni "terremotati"

PUBBLICI

Cittadini del Comune (in particolare bambini, giovani e loro famiglie)

Associazioni locali e comitati di quartiere

Associazioni di Categoria

Amministrazioni pubbliche, locali, provinciali, regionali e nazionali

Media locali, provinciali, regionali e nazionali

STRATEGIA

Il coinvolgimento di tutti gli attori chiamati a prender parte a un processo partecipativo, che per definizione si basa sulla trasparenza, non può prescindere dalla pianificazione di attività e strumenti di comunicazione. Alla base della strategia c'è l'analisi dei pubblici destinatari del messaggio e, in questo caso specifico, degli strumenti già in uso in capo alle amministrazioni comunali, che costituiscono una piattaforma di partenza, già collaudata e conosciuta dalla cittadinanza, da sfruttare e implementare. A partire da questi presupposti sarà attivata una strategia che segua passo passo ogni fase del processo accompagnandolo con strumenti e azioni per:

- Spiegare cosa sia il processo partecipativo, come funziona e come prendervi parte
- Descrivere l'oggetto del dibattito
- Fornire informazioni di servizio (date degli incontri pubblici, riferimenti dei coordinatori del processo, informazioni sui soggetti coinvolti...)
- Permettere di interagire e partecipare direttamente al processo decisionale
- Pubblicare gli esiti delle diverse fasi del processo
- Divulgare sui media con cadenza periodica lo stato di avanzamento del processo di partecipazione

Ognuna di queste azioni troverà dei canali di diffusione privilegiati e si servirà di strumenti che siano di facile utilizzo e comprensione, per rendere chiari i contenuti e raggiungere un più ampio spettro possibile di pubblico.

Un'attenzione particolare sarà inoltre rivolta a tutti quegli accorgimenti che concorrono a ridurre gli sprechi e l'impatto sull'ambiente (utilizzo di materiali riciclati per la produzione di materiali cartacei, riduzione dei materiali a stampa a favore di prodotti digitali...)

AZIONI E STRUMENTI

- Creazione di un'immagine coordinata temporanea legata al nome "Punti di convergenza", che dia riconoscibilità al progetto e possa essere utilizzata fin dalla prima presentazione pubblica del progetto e negli strumenti digitali e cartacei (dal sito web alle slide di power point).

Abbiamo definito "temporanea" questi elementi poiché il progetto

| | |
|--|---|
| | <p>prevede che parte del percorso partecipativo consista nell'individuare un nome per rappresentare la nuova area recuperata dal sisma e messa a disposizione della cittadinanza. Dunque sarà importante sottolineare come l'immagine coordinata serva solamente a rappresentare il percorso stesso e non i suoi risultati, che saranno definiti da chi vi parteciperà.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Istituzione di un ufficio stampa dedicato, che lavori a fianco delle istituzioni e degli enti per raccogliere interventi e testimonianze del territorio e che monitori e divulghi l'afflusso di notizie sull'argomento. Il tutto attraverso l'impiego di figure qualificate ed esperte anche in attività di media relation con quotidiani locali, regionali e nazionali (cartacei e online); tv locali, regionali e nazionali; radio locali, regionali e nazionali; blog online. L'attività accompagnerà ogni fase del processo attraverso la redazione e l'invio di comunicati stampa e la pubblicazione di news sul sito, il monitoraggio costante dei media e il coinvolgimento dei media nelle fasi di incontri pubblici. • Conferenze stampa: saranno organizzati due momenti dedicati ai media per la presentazione dell'avvio e delle conclusioni del progetto. Ai giornalisti presenti sarà anche fornito un mediakit per facilitare la raccolta di informazioni. • Sito web: La piattaforma web dedicata dovrà avere tre caratteristiche fondamentali: semplicità di utilizzo; completezza delle informazioni sul progetto e sul suo avanzamento; collegamenti ai siti Internet di rilevanza. La struttura rispetterà l'immagine coordinata e dovrà contenere tutte le informazioni essenziali (progetto, soggetti, fasi e tempistiche, chi e come prenderne parte, area stampa, contatti e link utili). Sarà inoltre possibile partecipare alla discussione attraverso un'area commenti moderata. Il sito dovrà costituire l'accesso privilegiato agli altri siti web collegati al progetto (in particolare quelli dei partner istituzionali). • Materiali cartacei (fogli informativi, volantini, leaflet, locandine) da distribuire a tutti gli attori coinvolti nel dibattito pubblico, da inserire negli appositi espositori, durante gli incontri pubblici, nei luoghi pubblici più frequentati, affissi nei luoghi di aggregazione. Parte dei materiali dovranno essere pronti per il primo incontro pubblico indetto per illustrare il progetto, mentre altri materiali aggiuntivi saranno preparati nel corso del processo e alla sua conclusione. • Materiali digitali saranno utilizzati per veicolare i medesimi contenuti sulle piattaforme online, attraverso la posta elettronica e sui Social network individuati nel corso del processo. • Social network saranno utilizzati per far circolare tutti i prodotti digitali e i risultati dell'avanzamento del progetto tra un target anagraficamente medio/giovane. In particolare sarà valutata insieme ai partecipanti la creazione di un gruppo dedicato su Facebook. |
| <p>Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo</p> | <p>L'intero iter del processo partecipativo sarà sostenuto da un piano di comunicazione declinato in modo prioritario sui target di riferimento e sull'impiego di canali e strumenti già in uso da parte dell'amministrazione comunale e perciò ben conosciuti dalla popolazione.</p> |

Q) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

| n.ro | Descrizione | Ente o soggetto coinvolto |
|------|-----------------------------|---------------------------|
| 1 | Addetto Urp 24h | Comune di Mirabello |
| 1 | Addetto Uff. Segreteria 24h | Comune di Mirabello |
| 1 | Responsabile tecnico 24h | Comune di Mirabello |

Q.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

| VOCI DI SPESA | Costo totale del progetto | Di cui: quota a carico del soggetto richiedente | Di cui: contributi di altri soggetti pubblici o privati * | Di cui: contributo richiesto alla Regione | % contributo richiesto alla Regione (sul totale) | % co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale |
|---|---------------------------|---|---|---|--|---|
| ONERI PER LA PROGETTAZIONE | € 3000 | - | - | € 3000 | 100% | - |
| ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI | - | - | - | - | - | - |
| ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI | € 7000 | - | - | € 7000 | 100% | - |
| ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO | € 5000 | - | - | € 5000 | 100% | - |
| TOTALE | € 15000 | - | - | € 15000 | 100% | - |

ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. Delibera della Giunta Comunale di Mirabello n. 118 del 07/11/2013
2. Petizione
3. Accordo Formale
4. Tabella di Sintesi
5. Schema "Fasi del Progetto"

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo ha avvio formale con l'adozione, da parte dell'ente responsabile del processo partecipativo, di un atto deliberativo, che deve essere trasmesso all'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna.
2. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
3. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di cui al precedente punto 1.
4. L'ente responsabile, con un proprio atto deliberativo, si impegna a dar conto del processo partecipativo e dell'esito dell'eventuale proposta partecipata (art. 11, comma 4), dell'accoglimento di tutte o di parte delle proposte contenute nel Documento di proposta partecipata. Qualora le deliberazioni si discostino dal Documento di proposta partecipata, l'ente responsabile deve darne esplicita motivazione nel provvedimento medesimo (art. 10, comma 4).
5. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:
 - a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
 - b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento.
6. La relazione finale deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Ufficio del Tecnico di garanzia della partecipazione peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "Contributi per processi di partecipazione nell'ambito di progetti di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del aggio 2012".
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo il logo dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione dell'Assemblea legislativa tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. L'Assemblea legislativa potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Data

15 NOV 2013

Firma
legale rappresentante del soggetto richiedente
SEGEST S.p.a.
IL PRESIDENTE
PAOLO BRUSCHI